

RISERVA DI CACCIA

di

Roberto Russo

Personaggi: *Attilio Grande*

Sorice

Lisa

BUIO

V.F.C. *(Grande)* Sono un uomo sgradevole.
 Detesto il suono del mio stesso nome.
 Mi confondo con gli altri. Mi difendo.
 Aspetto sempre che qualcosa mi tenti, solo per negarmelo, ed avere dei
 rimpianti.
 Adoro i rimpianti.
 Evito lo sguardo degli altri per potermene, poi, pentire.
 Ho paura.
 La paura è un'ottima consigliera. Saluto soltanto lei ad ogni incrocio.
 Per il resto....
 Cammino dritto, guardo sempre a terra.
 E' il sistema migliore per non fare brutti incontri....

(Luce. Un'ampia stanza spoglia, ad eccezione di un tavolo circolare, quattro sedie, un leggio e, sullo sfondo, una lavagna. Per terra e, su ogni dove, libri, carte, pagine disseminate. Sul tavolo un telefono da appoggio di foggia, ormai, desueta. Il filo del telefono è attaccato al muro. L'uomo sui 50 è solo. Si chiama Attilio Grande ed è seduto presso il tavolo. Si odono colpi alla porta. Scampanellate. L'uomo termina una conversazione al telefono. I colpi alla porta proseguono...)

GRANDE *(citando a memoria, compiaciuto)* Così è scritto:

“I passi venivano da molto lontano...!”

V.F.C. *(Sorice, concitato)* Signore! Attilio Grande! Mi aprite? Devo consegnare la pubblicità dell'agenzia immobiliare!

GRANDE E non potete metterla sotto alla porta?

(Grande si alza. E' lento e misurato. La sua flemma contrasta sia con la frequenza e la violenza dei colpi alla porta, sia con la pressante e forzata cortesia dell'ospite che è oltre l'uscio)

V.F.C. Devo soltanto consegnarla...è un attimo!

GRANDE Non apro. Ho sentito le sirene. E dove ci sono le sirene, ci stanno anche dei poliziotti. Ho visto una volante nel cortile e altre saranno davanti all'androne.....

V.F.C. ...Se non vi consegno la pubblicità, e non mi mettete una firma, perdo pure questo lavoro! Volete avere questo scrupolo!? Che vi costa!?

GRANDE Sai com'è scritto? **“Una strana idea gli si andava formando nella mente, come un pulcino nell'uovo....”**

V.F.C. Che avete detto!? Va bene, ho capito: mi porterete sulla coscienza!

GRANDE Voglio avere la coscienza pulita. Ti apro...

(Grande apre la porta e irrompe Sorice che, veloce, richiude e si appiattisce dietro l'uscio, in ascolto. Grande trasale spaventato. Sorice gli fa cenno di tacere. Estrae dalla tasca una pistola e gliela punta alla testa.)

SORICE Non fare casino e finisce tutto.

(Squilla il telefono...una, due, tre volte...Grande, paralizzato, guarda Sorice e non osa fare un solo movimento..)

SORICE Rispondi, e stai attento!

(Sorice continua a tenerlo sotto tiro. Grande risponde al telefono con voce tremante)

GRANDE Si, tutto bene....Mò non posso parlare. Va bene, a dopo.....

(Ancora stranito, Grande, resta con il ricevitore a mezz'aria. Sorice, farfugliando una bestemmia, glielo strappa di mano e segue il filo. Riesce a trovare la spina e la stacca. Si odono passi concitati all'esterno. Sono ancora lontani. Sorice fa cenno a Grande di tacere e lo tiene sotto tiro a distanza ravvicinata. I passi si fanno più prossimi. Si distinguono delle voci. Colpi su altre porte. Scampanellate vicine. Voci esterne)

VOCE 1 *(femminile)* Che succede!?

VOCE 2 *(maschile)* Polizia, signora, apra...

(Una porta si apre)

VOCE 2 Buonasera signora. E' solo un controllo. E' da molto tempo in casa?

VOCE 1 Sì, ma non capisco...veramente sono rientrata da poco..

VOCE 2 Ha notato niente di strano? Per le scale ha visto qualcuno che non conosceva?

VOCE 1 Nel palazzo? No, niente...Ma perchè?

VOCE 2 Bussa a quell'altro..

(Voci confuse. Scampanellata alla porta di Attilio Grande. Colpi. Sorice tira Grande verso di sé a farsene scudo)

VOCE 3 *(maschile)* Signore! *(altri colpi)* Apra...Polizia! *(Scampanellata)*

VOCE 2 Il suo vicino è in casa?

VOCE 1 Non lo so....forse...è uscito..

VOCE 2 Chiuda pure. Per qualsiasi cosa, ci avverta...

(Una porta si chiude)

VOCE 2 Allora?

VOCE 3 Non risponde nessuno.

(Altri colpi e scampanellata)

VOCE 2 Mezzo palazzo è vuoto. L'altra metà l'abbiamo controllata. Questo era l'ultimo. Voi siete sicuri che è entrato qua dentro?

VOCE 3 ...lo abbiamo visto scappare in questa direzione...

VOCE 2 Scendiamo e vediamo giù che si dice..

(I passi si allontanano fino a scomparire del tutto. Sorice spinge lontano da sé Grande)

GRANDE Perché ti cercano?

SORICE Ti ho detto che puoi parlare!? Sentimi bene, ricordati che c'ho il tuo nome e pure l'indirizzo....

(Ora Sorice fa più attenzione all'ambiente nel quale è capitato. Nota le carte disseminate a terra, il disordine che regna in quella stanza. Scalcia dei libri che erano a terra)

GRANDE Tu non ti rendi conto di quello che fai..!

(Sorice, con l'intento di provocarlo, raccoglie due o tre pagine, le appallottola e le lancia su Grande. Scalcia un altro libro. Grande, d'istinto, fa per lanciarsi così come farebbe un padre nel vedere un figlio che cade. Ma Sorice lo strattona per il colletto della camicia e lo tira a sé)

SORICE Addò vaie!? Hai ragione che non mi conviene fare casino, se no te la schiattavo pure a te una palla in fronte...

GRANDE Tu prendi a calci la Cultura!

SORICE Allora quelle stronzate che dicevi non sono parole tue! **“L'idea nella mente”“ il pulcino nell'uovo”..**

GRANDE Tutto quello che vedi è come una pianta! Strapperesti una pianta!?

(Con aria distratta, Sorice, raccoglie un gruppetto di pagine in un angolo)

SORICE Io, una pianta, la inaffio! E poi ti cresce pure l'albero dei libri!

(Sempre tenendolo sotto tiro, si mette di spalle e si tira giù la cerniera dei pantaloni)

GRANDE In queste pagine c'è una ricchezza!

SORICE E che sarà mai!? Un tesoro!?

GRANDE Una pagina! Una sola!

SORICE Che significa!?

GRANDE E' un segreto che conosco soltanto io...Una pagina...che ha le risposte a tutte le domande..

SORICE Sono quelle cazzate che dicono i professori a scuola. Comunque, mò ti lascio il "souvenir" e me ne vado...

(Passi decisi avanzano. Lunga scampanellata e colpi alla porta. Sorice trasale, si abbottona la cerniera e tira di nuovo a sé Grande)

VOCE 1 *(femminile)* Grande! Apri! Ora basta!

SORICE E questa chi è!?

GRANDE ...una vicina...si chiama Lisa.

LISA La devi finire con questa storia! Te ne approfitti perché non c'hanno un padre! Lo so che stai là dietro...Apri!

(Altra lunga scampanellata. Colpi alla porta)

LISA L'hai voluto tu! Mò chiamo la Polizia...stanno ancora qua sotto...e ti denuncio per ingiurie e per molestie!

GRANDE *(d'istinto)* Ma vai dove vuoi, cretina!!

(Sorice è preso in contropiede dall'improvvisa e rabbiosa reazione di Grande e non sa fare di meglio che minacciarlo, impotente, con una pistola che sa, in quel

frangente, di non poter usare. Grande, stravolto dalla rabbia pare non rendersi conto della minaccia che lo sovrasta)

GRANDE E se ci vai, è pure meglio! Alla fine, ti rinchiuderanno insieme a quei due bastardi!

LISA Io lo sapevo che ci stavi! Ora ce la vediamo io e te...Apri se no vado a chiamarli!

SORICE *(a Grande)* Te la sei cercata. Arape...

BUIO

(Luce. Grande e Lisa sono seduti al tavolo. Sorice giocherella con la pistola. Si rivolge alla donna che è molto impaurita)

SORICE Non rompere i coglioni...

LISA Io non c'entro. Sono capitata per sbaglio...

SORICE Voglio sapere che hai visto..

LISA Erano appena arrivati...sono salita prima di loro con le buste della spesa...

SORICE E sai quanto me ne fotte che stavi con le buste!?! Quante macchine..?

LISA C'era una volante ferma davanti al portone..ho sentito che parlavano di un agguato ..

SORICE ..Ma dopo che hanno parlato con te, e sono scesi, se ne sono andati!?! Si o no!?

LISA Io....

SORICE E rispunne!

LISA Non lo so! Il mio balcone affaccia sul cortile! Non vedo la strada!

GRANDE Un'altra si era fermata proprio nel cortile. Poi se ne è andata..

(Sorice si guarda attorno, riflette)

SORICE Pattuglieranno tutta la zona. Fra posti di blocco e controlli, mi fanno perdere tutta la notte...

GRANDE Ti ha visto qualcuno quando sei salito?

SORICE Questa è la seconda volta che parli senza permesso...

GRANDE Se ti hanno visto, è meglio che te ne vai..

SORICE Qua tutti sanno che devono guardare da un'altra parte, e chi ha visto poco, già sa che ha visto pure troppo...

LISA Nel palazzo siamo in pochi. Sono quasi tutti partiti....

(Silenzio. Sorice riflette giocherellando con l'arma)

SORICE Domani mattina, con il bordello del mercato, mi posso mischiare. ...Stanotte resto qua.

GRANDE Hai detto che te ne saresti andato!

SORICE Te lo sei sognato!

GRANDE Non puoi rimanere!

SORICE E chi lo decide sto fatto!? Tu!?

GRANDE Perché non chiami qualcuno dei tuoi!? *(si alza di scatto e lo fronteggia)* Te ne devi andare!

(Sorice, fulmineo, lo colpisce con un manrovescio che lo stende e gli è sopra)

SORICE Io non chiamo a nessuno! Staranno controllando tutti i cellulari della zona...Non sei d'accordo!? Te lo devo spiegare meglio!?

GRANDE E' facile quando si ha una pistola..

(Sorice senza ribattere lo alza di peso e consegna a Grande la propria pistola passandogliela per il calcio. Lisa sobbalza per la sorpresa. Tremando, Grande, impugna la pistola, la punta verso Sorice il quale, con gesto rabbioso, "incolla" la propria fronte alla canna del silenziatore)

SORICE E vai! ...Fammi un buco in testa! Fammi vedere quanto sei uomo!

LISA Sparagli Grande!

(Grande è scosso da un tremore irrefrenabile. Punta la pistola per tre volte e per tre volte l'abbassa. Sorice si mette la canna in bocca, poi se la preme alla tempia. Grande, inebetito, abbassa, definitivamente, l'arma e pare in uno stato di confusione tale da iniziare a parlare come se si rivolgesse ad un immaginario interlocutore)

GRANDE A pagina 6 di Delitto e Castigo c'è la risposta...

“Sono proprio i piccoli particolari...di solito...a rovinare ogni cosa”. “Dapprincipio Raskolnikov si era posto una domanda: perché quasi tutti i delitti vengono a galla e si scoprono così facilmente...”

(Sorice si riprende la pistola. Grande resta a guardare impietrito le proprie mani che tremano ancora. Lisa si nasconde il viso fra le mani)

SORICE E' questione di palle, non di pistola.

(Lo spinge in malo modo sulla sedia. Lisa, al colmo della rabbia, tempesta Grande di pugni ai quali, l'uomo, non oppone alcuna difesa)

SORICE Secondo me sto verme impara i libri a memoria e poi li ripete a cazzo di cane.

LISA E' uno stronzo!

(Grande sembra tornare, improvvisamente, in sé con inaspettata forza)

GRANDE “Memorie dal sottosuolo”! Pagina 124!

“Lasciateci soli, senza libri e ci perderemo. Non sapremo cosa amare e cosa odiare!”

(Sorice accenna ad un applauso di dileggio)

SORICE Questa, pure se è femmina, tiene più palle di te. Che c'hai da dividere con sta merda?

LISA Nessuno c'ha da dividere niente con me...

(a Grande) Tu, ai miei ragazzi, li devi lasciare stare! Non gli devi rivolgere nemmeno la parola! Mi hai capito!? Perché, pure se campi, dopo questa notte, a farti la pelle, ci penso io!

(a Sorice) Tu lo vedi!? Fa il "signore", si fa chiamare "Dottore".

(a Grande, indicando Sorice)

LISA Questo, almeno, non è un vigliacco! Tu, te la prendi con due ragazzini per vendicarti di me!

SORICE Che significa?

LISA Non gliela racconti la storia!? Ci vuole coraggio pure per essere un bastardo...e tu manco quello tieni! Te la ricordi l'Estate di due anni fa?

Mio marito c'aveva lasciato senza nemmeno un soldo. Sono andata a servizio e mi sono proposta pure qua. Mi avevano detto che era una persona perbene, aveva lavorato in una farmacia. Uno che legge, un intellettuale...

La prima volta, è gentile. La seconda si struscia, e la terza mi sbatte per terra e me lo ritrovo addosso...

SORICE E, alla fine, t'ha scopata? ...

LISA Macchè! Se pijaie nu cavece miez' 'e palle! Ma da allora gliela fa scontare ai miei figli...Hanno 13 e 11 anni. "Vostra madre è una serva...i figli della serva". Glielo dice ogni volta che li incontra..

SORICE E loro?

LISA Si spaventano. Sono ragazzi...

SORICE ...e cresceranno, come sono cresciuto io, e gli taglieranno la gola..

GRANDE ...Ma non lo vedi che è una poveretta!? Lo sanno tutti che è fuori di testa. Dice che aveva un marito. Non è vero! Il padre dei suoi

figli nessuno lo ha mai visto. Fino a qualche tempo fa, stava con un altro che pure l'ha lasciata...L'hanno trattata come una pezza da piedi e si vuole sfogare con me. E' una perdente.

SORICE E perché? Tu saresti il vincitore del campionato nazionale degli stronzi!? Comunque, sono cazzi vostri....Ho fame.

(Lisa fa per alzarsi)

LISA Vado a vedere..

SORICE Non tu. Ci va il "Professore". Sei Professore? *(Grande fa cenno di no)*. E come!? "I libri, la cultura, i segreti", e manco una chiavica di "Professore" sei!? E poi, prima hai detto quella cosa...Una pagina, un segreto, di che parlavi? *(Grande non risponde)* Va buò, nun me ne fotte proprio. In cucina ci vai tu.

(Grande si alza. Sorice reagisce rabbioso)

Che fai!?

GRANDE Mi hai detto...

SORICE Ti ho detto "alzati"! No! Ti ho detto solo che devi andare in cucina! Per alzarti, si chiede il permesso! Siediti!

(Grande si siede)

SORICE Ora, alzati. Portami quello che tieni.

(Grande esegue e Sorice lo aggredisce nuovamente)

Che fai!? Non la conosci l'educazione!? Si dice "Grazie"!

GRANDEGrazie...

SORICE Come hai detto!?

GRANDE ...Grazie!

SORICE Non mi piace come l'hai detto. Inginocchiati!

(Completamente in balia dell'uomo, Grande, si inginocchia. Sorice gli fa sentire il contatto della canna del silenziatore sulla fronte)

SORICE Ripeti...

GRANDEGrazie!!!

SORICE “...Signore”!

GRANDE Grazie Signore!!

SORICE Non sono un “signore”! Ti sembra un “signore” io!?

GRANDE Non lo so!

SORICE Allora mi vuoi prendere per il culo!? O è solo perché hai paura!?
E allora mi faccio chiamare come voglio. Mò chiamami
“Ingegnere”!

GRANDE Sì! ...“Ingegnere”!

SORICE No, mi piace di più “Giudice”! Sono il tuo Giudice!

GRANDE Va bene! “Giudice”!

SORICE Tu hai bisogno di un titolo per sentirti uomo, io no. Adesso,
girati...

(Grande è carponi, di spalle. Sorice gli si allontana di un passo e lo colpisce con un violento calcio nel sedere che lo manda bocconi)

SORICE Puoi andare...

(Grande si alza ed esce. Sorice è seccato)

E aggia sta tutt’ ‘a notte cu st’omm’ ‘e lota!

(Lisa ha assistito a tutta la scena con il fiato sospeso tranne, poi, a nascondere una risata al momento del calcio di Sorice. Ora sembra imbarazzata ma anche raddolcita nei confronti di Sorice)

LISA Sei stato tu a fare quell’agguato...?

(Sorice ostentatamente guarda altrove)

SORICE E che te ne viene se te lo dico?

LISA Niente...era per sapere...penso che ci stava una ragione..

SORICE E certo! E mica sono pazzo!? Se Sorice fa una cosa, ci sta sempre un motivo.

LISA “Sorice”? E’ un soprannome?

SORICE Nome, soprannome...mi hanno sempre chiamato così.

LISA E....cosa provi quando ammazzi?

(Sorice la fissa. Le gira intorno. Si ferma proprio dietro di lei)

SORICE Ah, ma allora ho capito chi sei! Sei quella che si arrapa se sta vicino al Criminale!

(Le sussurra all'orecchio)

E poi, quando sei da sola, ci ripensi, e ci pensi un'altra volta...

(Lisa ha gli occhi chiusi come se fosse rapita da una sorta di malia. Istintivamente reclina il capo all'indietro appoggiandosi all'uomo che è dietro la sua sedia. Sorice, a questo contatto, si stacca)

Si vede che te l'hanno dato poco e male ma voglio farti un regalo, e te lo racconto....

(Le mostra la pistola sussurrando)

E' questa l'Arte...il Pennello.

Il "lavoro" lo fai per soldi o per la Famiglia e questa, se c'hai fegato, e la sai usare, ti fa fare carriera.

LISA E come ti senti? Sei spaventato...pentito?

SORICE "Spaventato"! E di che? Quello è morto. Era pure un infame. Me lo ha chiesto la Famiglia. E' stato facile.

Aveva ordinato una pizza e aspettava vicino al marciapiede, seduto sulla Vespa. C'era gente. Devi essere freddo quando c'è molta gente. Camminavo in mezzo alla strada. Ero calmo, tranquillo. Sono arrivato dietro di lui. Senza gridare.

Senza minacciare.

Non gli ho nemmeno appoggiato la canna alla testa.

Non ha sentito il freddo. Un solo colpo.

E' caduto già morto.

Poi, altri due in faccia. Pulito.

LISA Perché lo dici proprio a me?

SORICE Perché tu sì cchiù sporca ‘e chello ca vuò fa vedè.. T’hanno pijato a pacchere e nun t’ ‘e si’ maie levate d’ ‘a faccia..Chelle comm’a tte, mi ricordano mio padre...Tutti l’avevano “paliato” e lui, per dare ragione a tutti, si faceva di eroina.

LISA Tu la conosci quella rabbia che ti piglia, e che non fai vedere, quando ti trattano con sufficienza perché non hai la “loro cultura”? E tu nun tiene manco ‘e denare p’ ‘e pute’ sputà nfacce con soddisfazione!

SORICE ‘A saccio bbona chella raggia. Con mia madre stavamo in un palazzo vecchio. Quelli che ci abitavano erano tutti “signori” come quella chiavica. Ma ie capette subbeto che la nostra forza, era la loro vigliaccheria. Insomma, pure se mio padre era un tossico che manco stava in piedi, se futtevano d’ ‘a paura e nun parlaveno. Io, quella casa, ancora oggi, me la sogno umida! E mi sogno che viene il padrone di casa e ci guarda con schifo a tutti. A me, ai miei fratelli, a mia madre, mio padre...e pure a mia nonna che si mette a piangere, si inginocchia e gli bacia le mani...Ma lui non vuole sentire un cazzo! Vuole la casa! Ci dà tre giorni e poi via dai coglioni.

E poi sono cresciuto. Sono diventato uno che non si inginocchia e che non bacia la mano a nessuno!

(Passa la canna della pistola, lentamente sul collo della donna)

Hai paura?

(la donna mette la mano sulla canna della pistola)

LISA Tu, insieme a stu fierro, non mettete e non togliete.

(Sorice le punta la pistola alla testa. La donna resta a fissarlo negli occhi senza alcun timore. L’uomo le passa l’arma sul viso, sul seno..)

SORICE Ora basterebbe poco: uno scatto di nervi, oppure solo lo sfizio di vedere come muori davanti a me...Siete pecore e io sono il lupo che va a caccia...

LISA Chi minaccia e, poi, mantiene, mi piace. Il danno me l'ha fatto chi mi ha illuso ed usato. Io e te siamo uguali: ci hanno fatto incazzare....

(I loro volti sono a pochi centimetri l'uno dall'altro. Lisa ha una mano sulla canna della pistola e la stringe come se fosse una prolunga del corpo di Sorice. Sospensione. Rientra Grande con un piatto di pane e formaggio. Sorice nota quello che c'è nel piatto)

SORICE E che d'è sta miseria!?

LISA Pure su questo si è fatta la nominata. Ha lavorato in una farmacia per una vita...

SORICE Azz, nu farmacista! Allora tene 'e sorde...

LISA Ci lavorava, ma non era sua. E comunque è sempre stato un pidocchioso...

(Senza ribattere, Grande, poggia il piatto sul tavolo)

...è stato in fitto per vent'anni e dicono che per vent'anni ha mangiato pane e cipolle. Così si è comprato la casa.

SORICE Però con i libri non sei "tirato". Quanti ne tieni, signor Farmacista?

GRANDE Migliaia...

LISA E' un anno che sta in pensione e sta sempre seppellito in mezzo alle carte e a questa puzza. Si sente superiore perché sa più cose di noi. Vorrebbe essere come i personaggi dei romanzi e invece assomiglia a quelle medicine scadute c'hanno fatto 'e vierme..

SORICE E li hai letti tutti sti libri!?! Fammi capire: li compri, li leggi, poi strappi le pagine e le butti a terra!?

GRANDE Non sono io a strappare le pagine! Non lo farei mai! Sono loro a volere uscire! Un libro vive!

(Lisa ride e fa cenno a Sorice che Grande è fuori di testa)

SORICE A te, t'hanno chiudere, siente a mme..

GRANDE Io le raccolgo, le leggo, e le imparo...

SORICE E li sai tutti a memoria!?

LISA Te l'ho detto che è pazzo.

SORICE E a che ti serve...?

GRANDE A imparare la Vita!

SORICE La vita, si fa con queste! *(gli mostra le mani)*

GRANDE Anche i libri...

LISA Sorice, ci perdi il tempo. Fa il filosofo. Si sente superiore pure a te.

SORICE *(a Grande)* E' così!?! Tu sei meglio di me!?

LISA E mica è fesso! Non lo dice perché ha paura. Questa gente campa solo di parole poi, quando incontra qualcuno che fa i fatti, la cosa cambia..

SORICE Ci sarà un libro che ti piace di più? Prima dicevi che ce ne stava uno...che c'aveva una pagina...

GRANDE Che nasconde un segreto! Una rivelazione!

SORICE E a chi riguarda?

GRANDE Noi...

SORICE Pure a mme?

GRANDE Soprattutto te!

SORICE 'O vero!?! E quale fusse stu libro miracoloso!?

GRANDE **“Delitto e Castigo”** di Dostojevskij.

SORICE Mai sentito. E' na cosa russa? E di che parla?

GRANDE Raskolnikov, uno studente, per dare un senso al mondo, progetta di assassinare un'usuraia ma, insieme a lei, è costretto ad uccidere anche la sorella. E alla fine, decide di farsi scoprire..

SORICE E perché fa sta cazzata...?

GRANDE Perché si pente.

SORICE Allora, era chisto 'o segreto! Si pente, e poi si costituisce. E addò stesse stu Miracolo!? E, secondo te, alla fine di questa notte, pure io farò la stessa cosa? Tu leggi troppi romanzi..

GRANDE Non è quello il segreto. Quel libro insegna altro...

LISA Pensa che non siamo all'altezza di capire...

SORICE E' nu povero scemo...

LISA La verità è che non è né cattivo, né buono. Onesto? Disonesto? Nemmeno! Non si è saputo tenere niente: né una donna, né un amico.

SORICE Cu tutta sta carta, non hai fatto successo!? E comm'è stu fatto?

GRANDE Meglio così. Se fossi diventato qualcuno, sarei stato limitato. Bisogna essere vuoti per farsi riempire dai libri!

SORICE Sai che penso? Che quasi quasi ti faccio un piacere se ti ammazzo. E, semmai, sei pure contento di come sei!

GRANDE Nemmeno. Chi è contento, resta ignorante. Non ho avuto progetti perché ti tolgono spazio. E invece ci vuole spazio per farsi riempire dalle storie e dai pensieri degli altri!

LISA Perché di tuoi, non ne hai.

GRANDE (*con rabbia*) Io uso i pensieri degli altri, è vero, ma lo faccio gratis! Altri, invece, fissano un prezzo per le loro prestazioni!

LISA Che cazzo stai dicendo!?

(*Lisa lo fronteggia*)

GRANDE La conosciamo bene questa "signora"!

(*Anche Grande si avvicina*)

SORICE Basta cu stu burdello!

GRANDE Quello che è venuto dopo il padre dei due bastardi, il suo
 “compagno”, quello che se la teneva...

(Lisa, furiosa, fa per scattare. Sorice la blocca)

SORICE ‘A vuò ferni!?

GRANDE ...era un Fesso con i soldi. Lei si era fatta bene i calcoli, e se lo è
 messo vicino. La casa, non è sua, ma di proprietà di questo tizio e
 se la voleva fare intestare a lei, e ai suoi figli. Volevi fare il
 “colpo”, è vero? Ma lui, alla fine, ha capito perché anche uno
 stupido non può restare coglione per sempre. Volevi fare la
 “puttana legalizzata” ma ti è andata male..

(Lisa fa per avventarsi, sta per colpire Grande ma Sorice le blocca il braccio)

SORICE Vuie tenite sta capa!? E allora, cambiamo musica..

(a Lisa) Tu, siediti! *(si siede anche Grande)* E a te chi ti ha detto che ti
 devi sedere!?

(Grande biascica una scusa)

Ma forse, ti volevi sedere per mangiare!? E ora ti faccio mangiare
 io! A terra!

(Grande è attonito e non esegue. Sorice gli urla sulla faccia)

Faccia a terra!

(a Lisa) E pure tu: se non mi stai a sentire, fai la stessa fine. Ve lo dovete
 schiaffare in testa: fino a domani mattina io sono il padrone, e voi
 siete i cani!

(Prende dal piatto un pezzo di formaggio e lo getta a terra)

Mangia!

(Grande piagnucola e non esegue)

E tu rifiuti il mangiare!? Non te l’hanno detto ca ce stanno i poveri
 bambini ca se puzzano ‘e famme!?

(Lo prende per il collo e lo costringe ad abbassarsi fino a prendere il cibo con la bocca)

Si' n'ommo 'e niente! Mi fa schifo pure toccarti! Dove sta che sei "superiore"!?

(Gli appoggia il silenziatore proprio alla base del collo. Lisa si alza e, con delicatezza, gli pone una mano sul braccio)

LISA Non così. Non merita di campare ma dalla a me sta soddisfazione..

(I due si guardano intensamente per alcuni secondi. L'uomo ritrae l'arma. Grande, stravolto, si mette a sedere a terra)

GRANDE Perché ce l'hai con me!? Che ti ho fatto di male!?

SORICE E che mi potresti fare "di male"!? Tu strisci davanti al più forte, e fai il "tosto" con i deboli...

GRANDE E mi fai lezioni di morale!? Tu, che stasera, hai ucciso!?

SORICE Io, mi piglio le mie responsabilità! Ma poi, chi ti ha dato tutta sta confidenza!? Chi ti ha detto che puoi darmi del tu!?

(Gli si avvicina con fare minaccioso)

Sì fratemo!? Tenevo nu "frate" e nisciuno mi aveva detto niente!? E allora, visto che sei di famiglia, hai pure qualcosa da dire su mia madre!?

GRANDE No, io intendevo...

SORICE Cosa intendevi!? Ca mammeta è na troia!? Ma mò dimmi una cosa: pensavi che se ti chiudevi qua dentro, non ti succedeva niente!? Bussavano alla porta e ti nascondevi dietro a qualche scaffale!? *(Grande fa per ribattere)* Statte zitto!

Ce sta cchiù sfizio a farmi le domande da solo. Quelle che mi potevi fare tu, se eri a livello mio...

Come mi chiamo? Mi faccio chiamare Sorice.

Cosa ho fatto prima di venire da te? Ho fatto una “consegna”. Ho ammazzato a uno.

Era il primo? No, e non sarà nemmeno l’ultimo.

Mi piace farlo? Certe volte, sì. Ma, in generale, è indifferente. Lo faccio per un motivo. E tu? Che motivi tieni?

GRANDE “Motivi”!? In che senso?

SORICE Lo vedi che mi fai incazzare!? Non si risponde con una domanda!

GRANDE Di quali “motivi” parli!?

SORICE Ma allora tu insisti! ‘E domande, ‘e ffaccio ie!!

(Con estrema decisione gli punta la pistola alla fronte e urla. Grande annaspa come chi sta per affogare)

Che motivi hai!?

Rispunne! Ora!!

Che motivi tieni!!?

(Come qualcuno che sta per annegare e trova l’ultima briciola di energia per mettere la testa fuori dall’acqua e respirare, Grande, riesce con l’esile residuo fiato che ha in corpo, a urlare...)

GRANDE Nessuno! Signore!

SORICE Esatto! Non c’hai nessun motivo per campare. Nemmeno le tue carte ti hanno fatto cacciare le palle e uscire di casa. Perché tutto quello che vedi, qua, e pure fuori...è mio! E lo prendo a gente come te.

(Con una spinta fa cadere Grande e poi si rivolge a Lisa)

Tu ce li hai i motivi per campare e per odiare!?

LISA ‘E ttengo...

SORICE E ce li hai i motivi per ammazzare!?

(Lisa non risponde, abbassa il capo)

Volevi la tua soddisfazione!? E te la dò!

(Le consegna la sua pistola. La donna tituba, prende l'arma e se la rigira fra le mani)

Voglio capì se fai solo chiacchiere. Hai detto che deve morire?

Eccolo qua! E' tuo.

(Lisa sembra più inebetita che impaurita dalla scelta che le prospetta Sorice. La donna, lentamente, muove un paio di passi verso Grande. Sorice le si avvicina e le sussurra all'orecchio)

Tu ce li hai i motivi...E' lui....

Quello che ti sputtana davanti ai tuoi figli perché non gliel'hai data...

E' il Marito ca t'ha lassato cu na mano annanza e ll'ata, areto...

E' il compagno che, primma t' ha chiavato, e po' nun t'ha lassato niente...

(Sorice si siede a godersi lo spettacolo, di fianco a Grande che è in ginocchio, come prima di un'esecuzione. La donna punta l'arma. Entrambi gli uomini le danno le spalle. Grande è immobile, senza reazioni come se fosse, ormai, preda di un'assoluta rassegnazione. Lisa osserva, ancora stranita, l'arma che Sorice le ha appena consegnato.

Il giovane è stravaccato sulla sedia, le gambe divaricate, un sorriso di sfida dipinto sul volto.

La donna si rigira l'arma fra le mani, poi la punta alla nuca di Grande....

Sospensione...

Grande si volta verso di lei. Lisa, improvvisamente, impugna la pistola per la canna. Grande alza la mano ed urla, teatrale..

GRANDE NO!

Lisa con il calcio colpisce selvaggiamente Sorice sul capo per due volte, tramortendolo.

(Buio)

(Scena in penombra. Sorice, svenuto, è legato ad una sedia a rotelle. Una striscia di nastro adesivo gli sigilla la bocca. Un'ombra, non riconoscibile, si avvicina a lui. Gli scopre il braccio e gli inietta qualcosa con una siringa. L'ombra esce. La scena si fa buia. Poi, luce, Sorice, lentamente, si desta e ai suoi piedi c'è Grande, seduto. Dal soffitto scende un filo che termina in una busta di cellophane dentro la quale si vede un foglio. Sorice, non appena si rende conto di essere legato e di avere Grande di fronte, si agita, rabbioso. Il tono di Grande è dimesso, dispiaciuto, spaventato.

GRANDE Io non c'entro! Ha fatto tutto lei, ti ricordi!? Quando stava per colpirti, ho anche urlato! Mi hai visto!?

(Sorice si agita, rabbioso)

Hai ragione ad essere arrabbiato! Io l'avevo detto che era una pazza! E ti ha dato addirittura due colpi! Forti! Poteva anche spaccarti la testa!

(Sorice, imbavagliato, bofonchia rabbioso)

Non ti capisco! Che stai dicendo!? *(nota il nastro adesivo)* ma guarda che delinquente! Ti ha anche imbavagliato! Non urlare! E' in cucina, seduta al tavolo, e si rigira fra le mani la tua pistola! E' incontrollabile!

(Con uno strappo, toglie il nastro adesivo a Sorice che urla dal dolore)

SORICE Tu si' muorto e pur'essa!

GRANDE Io non ho fatto niente! Ha minacciato anche me! E' con lei che te la devi prendere!

- SORICE Mall'anema 'e chi v' 'è mmuorto! Liberami!
- GRANDE Io ho paura! E se ci sente!? E' anche armata!
- SORICE Si na lota. Tiene paura 'e na femmena!?
- GRANDE Ma è quella che ti ha spaccato la testa!
- SORICE Tu tiene sulo na possibilità: liberarmi! O fai na brutta morte..
- GRANDE *(spaventato, esitante)* Ma tu poi mi giuri...?
- SORICE *(parla a fatica)* Tu parle ancora!? Lieveme 'a ccà! Sto murenno 'e friddo..
- GRANDE *(deciso)*...mi giuri che non ti vendicherai su di me!?
- SORICE T' 'o giuro...e mò fa ambressa..me sento male
(Grande, trafelato, si dà da fare per liberare i piedi di Sorice)
- SORICE Presto! Me vene 'a vummecà..
(Grande si ferma in ascolto)
- GRANDE Si è alzata! Sta venendo!
(Lega di nuovo le gambe di Sorice)
- SORICE Che cazzo fai!? Liberami!
(Entra Lisa)
- LISA Non ti basta dopo tutto quello che gli hai fatto!? Non tormentarlo, Grande!
- GRANDE Non crederle, è una bugiarda!
- SORICE *(a Lisa)* Tu lo sai che si' morta, si!?
- LISA Te la stai prendendo con la persona sbagliata! Il tuo aguzzino è lui!
(Grande di impeto, si alza)
- GRANDE Ti rendi conto di quello che gli hai fatto!? Potevi ucciderlo! E hai messo in pericolo anche me! Cosa cazzo ti è venuto in testa!?
- LISA Davanti a te, non parlo!

GRANDE Ma sentila! Dopo che l'ha tramortito, adesso, gli vorrebbe anche confessare i peccati! Tu, da sola con lui, con una pistola, non ci rimani!

LISA Ed allora, liberalo, che aspetti!? Se non c'entri niente con questa storia, che problemi avresti!?

GRANDE Temo che potrebbe vendicarsi su di me. Ma non ti consentirò di ucciderlo!

(Grande con una mossa rapida, si impossessa della pistola)

SORICE *(quasi farfugliando)* Sciugliteme! Non sapete contro a chi ve state mettenno..

GRANDE Lo senti!? Minaccia anche me per colpa tua!

LISA Sei un ipocrita! Hai preso la pistola!? Bene, ma ora allontanati! Non voglio stare nella stessa stanza insieme a te!

GRANDE Sei in casa mia, Lisa!

LISA E' come se fossimo tuoi prigionieri. Ma ho anche io il diritto di spiegarmi con questo povero ragazzo che stai torturando!

GRANDE Non darle ascolto, Sorice, è una strega! Ma per la sicurezza di tutti, la pistola, la conservo io..

LISA Vattene!

(Borbottando, Grande, esce. Lisa, rapida, si inginocchia davanti a Sorice)

SORICE Lascia che mi libero, e t'accido....

(Lisa si guarda attorno come se temesse di essere ascoltata. Poi, rassicurata, parla frenetica, preoccupata)

LISA Non è come appare e non è come pensi. Ti ho colpito, è vero, ma la sua è una messinscena. Io sono soltanto uno strumento nelle mani di quel sadico di Grande. E' lui che ha architettato tutto il tranello..

SORICE 'E qua tranello staie parlanno!?

LISA E' troppo lungo da spiegare ma siamo in pericolo...

- SORICE Vuie state in pericolo, io, no! Chesta cosa 'a pavate cara e amara..
- LISA Tu non puoi sapere. Per una volta che l'ho aiutato, adesso, Grande mi ricatta e mi costringe a fare queste terribili azioni...
- SORICE Ma che significa!?! L'avete fatto altre volte!?! Nun te credo!
- LISA E allora ti dò la prova. Come ti senti? Strano, è vero? Nausea, vertigini...freddo...
- SORICE Tengo assaje friddo!
- LISA Te l'avevo detto che Grande è un esperto di farmaci. T'ha fatto na fiala di Ketamina..
- SORICE E che d' è?
- LISA Un anestetico.
- SORICE Piezz' 'e merda..Me sento strano. E' come se mi vedessi da lontano..
- LISA E' l'effetto della Ketamina..
- SORICE Liberami...
- LISA E tu ti dimentichi che t'ho colpito?
- SORICE Po' vedimmo..ma liberami le mani..
- LISA Prima he a giurà..Quando ti avrò liberato, ci prenderemo la pistola e lo ammazzerai..
- SORICE Bbuono accussì, ma fai presto..
- (Lisa si adopera a liberargli le gambe)*
- SORICE Accummencia d' 'e mmane! M'he sentuto!?! Le braccia! Non le gambe!
- LISA Facciamo presto! Prima che arrivi!
- SORICE *(quasi urlando)* Prima le mani! Mi senti!?!
- LISA Nun strillà! *(si ferma)* Sta venenno!
- (in tutta fretta gli lega nuovamente le gambe. Entra Grande)*

GRANDE Queste cose a casa mia non posso permetterle! Non posso consentire ad una stronza come te di infierire su questo povero giovane! E se continuerai ad abboffarlo di palle, lo libererò io stesso per farti punire!

SORICE Sto male! Liberatemi! Ie v'accido!

GRANDE Lo senti!? E' ancora furioso! E c'ha ragione! Colpirlo in quel modo è stato criminale!

LISA Tu sei il Mostro!

GRANDE Ma la senti come vaneggia!? Sei da ricovero, Lisa!

SORICE Basta! Tengo friddo!

LISA Quanti ragazzi di strada hai attirato in questa tana per poi approfittare di loro!?

GRANDE Sei proprio tu ad accusare me!? Sorice, hai notato che hai il pantalone sbottonato? E lo avverti un forte bruciore proprio lì!? Sai che ha fatto questa "gentile signora" dopo averti legato alla sedia, mentre eri svenuto!? Ti ha morso il cazzo chè quasi te lo staccava!

SORICE Voi dovete morire...

LISA Lui deve morire, non io! Grande, diglielo che dopo avergli iniettato la Ketamina hai approfittato di lui!

SORICE Ie me veco da luntano! Ma che d'è sta cosa!? Sto llà e sto pure attaccato ccà! Me veco! E vi vedo! (*Urla*) Liberatemi! (*sviene*)

(Buio. Poi, in penombra, una sagoma scura è inginocchiata davanti a Sorice che, lentamente, dolorosamente, si risveglia in stato confusionale Il tono della donna è dolente ed affettuoso)

DONNA Guagliò, t'arricorde chella macchia, 'asott' 'o suppigno, ca spanneva acqua?

SORICE ...sì proprio tu!?

DONNA ...E t'arricuorde comme se nfunnevano veste e capille?

SORICE Ma tu sì morta!

DONNA Ie m'arricuordo bbuono chello juorno quanno venette 'o patrone 'e casa. Nun vuleva sentere raggiona! Vuleva chelli quatto mura!

SORICE M'arricordo bbuono a chill' omm' 'e merda!

DONNA Ie nce vasavo 'e mmane! Chiagnevo! C'ato puteva fa na povera vecchia!?! Però nun jastemmavo né a isso né a chella mala sciorta! Nunn aggio maje cercato vendetta..

SORICE E ie, invece, si! Tutt' 'e juorne 'e sta vita 'e mmerda!

DONNA Nennì, 'o munno va accussi: chi tene 'a panza chiena, nun crede a chi 'a tene vacante. E' na grossa ingiustizia..

SORICE Ma chest'era na vota! Po' se songo avutate 'e carte. So' arrivato ie ed è cagnata 'a storia...

DONNA Nennì, te staie lusinganno e 'manco te n'adduone.. He sbagliato tutte cose..

SORICE Ie!?! Ma che vaie dicenno!?

DONNA Tu vulive asciuttà chella macchia e sti lacreme. Ma nunn 'he fatto niente. Chella macchia votta sempe acqua e, a causa toja, ie nun m'appacio! Pecchè 'e veco! 'E tengo attuorno! 'E cape d' 'e muorte accise!

SORICE 'E muorte nun fanno paura..

DONNA He fatto 'e muorte, ma tu, sì cchiù mmuorto 'e lloro! E si' dannato! Tu, fora 'a sta casa, nun sì maje asciuto...

SORICE Nunn'è 'o vero!

DONNA Staie ccà! Sì sempe stato ccà! Tale e quale a pateto!

SORICE Ie so' addiventato 'o Meglio!

DONNA Si' sanghe e zuzzimma! Nun sì 'o Meglio! E sti lacreme meje, so' colpa toja..

Tiene ‘o sanghe fraceto e te sì abbenato presente e futuro!
Sta pena, te spetta..

(Sorice, si lamenta e perde transitoriamente i sensi. La luce sale. Lisa si libera del velo che la copriva e si alza)

GRANDE Sveglialo. E’ pronto.

(Grande passa a Lisa un flacone e la donna ne fa annusare il contenuto a Sorice che, pur riprendendo lentamente i sensi, è ancora in un evidente stato confusionale. Poi li osserva con attenzione)

SORICE *(amaro)* Mò aggio capito tutto...

GRANDE Era una variazione sulla narrazione della storia. Ti è piaciuta?

SORICE No, mi ha stancato e non mi sento manco bbuono..Ma non avete idea del guaio che vi siete scelti..

LISA Invece abbiamo un’idea molto precisa e tu non ci sei per niente ignoto..

SORICE E quando mi avresti visto!?

LISA Ieri sera, è stato il nostro primo incontro! Mentre sparavi ero sul marciapiede di fronte. Ma già ti avevo notato mentre ti avvicinavi alla tua vittima. Ti ho riconosciuto. Eri l’Angelo della Morte. Poi ti sei allontanato, la gente urlava e fuggiva. Io non ti ho mai perso di vista e ho desiderato che tu fossi Nostro!

GRANDE Saresti potuto sparire e ti avremmo perduto.

LISA Ed invece hai imboccato proprio questa strada!
“Dio, fa che scelga il nostro palazzo!”

GRANDE E tu ci hai scelto...

(Sorice deglutisce a fatica e sembra avere qualche difficoltà ad esprimersi)

SORICE Avete avuto la vostra soddisfazione. Finiamola sta storia.
Liberatemi e me ne vado..

GRANDE Ma certo che sarai liberato! Ma dopo...

(Sorice, a tratti, sembra smarrire il filo del discorso e la concentrazione)

SORICE Siete due pazzi...Appena sono entrato nel palazzo ho avvertito chi dovevo. Ora conoscono la strada...il numero del palazzo. Se non mi vedono tornare, vengono qua.

LISA Quindi, saresti riuscito a telefonare?

(Lisa, si sposta dietro alla sedia dell'uomo)

LISA Sai cosa penso?

(Si alza, ora lo sovrasta alle spalle)

Che sei un gran bugiardo!!

(Ridendo gli stringe le guance con due pizzicotti. Anche Grande ride. Sorice, è confuso ed esterrefatto. Lisa, come una bambina, gli gira intorno cantilenando...)

Non hai chiamato nessuno...non hai chiamato nessuno...Non hai chiamato nessuno....

(Grande accompagna la cantilena infantile di Lisa battendo ritmicamente le mani)

GRANDE Non ti ricordi!?! Sono stato proprio io a chiederti di chiamare i tuoi compagni e tu hai risposto...

LISA *(rifacendo il verso a Sorice)* "Io non chiamo nessuno! A quest'ora staranno controllando tutti i cellulari della zona!"

(Grande, molto divertito, l'applaude)

- SORICE *(sfinite)* Non ho capito che volete da me...e chi siete...
- GRANDE Ma te l'abbiamo detto!
- LISA Io sono Lisa. Ho studiato, e avevo tante speranze! La vita mi ha compresso fino a farmi apparire piatta. Pensavo di non avere più prospettive e ideali e poi ho incontrato Attilio...
- GRANDE Ci conosci bene. Siamo quelli cortesi, un po' timidi e quando desideriamo qualcosa diciamo sempre: "per piacere". Non siamo abituati a dire tutto ciò che pensiamo perché, se la verità è una virtù, quando è "troppa", diventa cafona. Noi preferiamo il silenzio..
- LISA A volte, ci deridi, ci minacci..
- GRANDE Ma sei un figlio che va corretto...
- LISA E noi abbiamo lo strumento..
- GRANDE Ti correggeremo con la Cultura! Vedrai le pagine dei libri schizzare dalle rilegature, e indicarti la strada!

(Lo stato confusionale di Sorice pare accentuarsi. L'uomo inizia a fare dei grandi sforzi per essere presente a sè stesso e per non accasciarsi sulla sedia. Anche le parole cominciano ad essere pronunciate con difficoltà)

- SORICE Non ho capito una parola...
- GRANDE Vogliamo che tu sia consapevole! Come dice Porfirij Petrovic a pagina 380 di Delitto e Castigo, sei stato come **“Una farfalla intorno ad una candela”**
- LISA E adesso sei qui con noi. Nella nostra riserva di caccia...
- (Sorice è scosso da una risata nervosa)*

- SORICE E voi...avreste le palle per dare la caccia a me!?

(Lisa prende a girare attorno a Grande che è perfettamente immobile. Sorice farfuglia qualcosa di incomprensibile)

GRANDE Sarai rieducato. E adesso, ascolta!

LISA Così è scritto:

“Gli uomini si dividono in “ordinari” e “straordinari”. Quelli ordinari devono vivere nell’obbedienza e non hanno diritto di violare la legge..Quelli straordinari, invece, hanno diritto di compiere delitti di ogni specie e di violare in tutti i modi la legge, per il semplice fatto di essere...“straordinari”...”

(Sorice, pur se in maniera confusionaria e goffa cerca di liberarsi o, quanto meno, di reagire scuotendosi)

SORICE E voi sareste quelli “straordinari”!? Me pare ca facite tale e quale a mme!

LISA Ma no! Stai equivocando! Ti libereremo con l’Arte!

GRANDE E per farlo, ci basta il tuo Pentimento!

SORICE Sciugliteme! Sono pentito! Liberatemi!

GRANDE Ricorda che è anche scritto:

“ ...quel condannato a morte che, se potesse vivere in cima a uno scoglio, per l’eternità, ebbene, preferirebbe vivere così, piuttosto che morire in quell’istante? Che verità, Signore Iddio! L’uomo è un vigliacco!”

SORICE *(sempre più turbato)* Che altro vuoi!? Ti ho detto che mi pento! Ci metto una pietra sopra e me ne vado subito! E non m’importa manco se mi pigliano! Mi scordo come vi chiamate e pure l’indirizzo...

GRANDE Dimmi, mia cara, pensi davvero, oltre ogni ragionevole dubbio, che Sorice, proprio come il buon Raskolnikov dell'Immortale Dostojevskij, sia pentito e prossimo alla Liberazione?

LISA Penso di sì e poi...mi fa tanta tenerezza...

GRANDE Lisa, i tuoi sentimenti sono del tutto irrilevanti. La tenerezza è nemica della consapevolezza. Sei ansiosa di giungere alla sua Liberazione, ammettilo!

LISA Sì, ma credo che sia pronto...

SORICE E' vero! Sono pronto!

(Grande non ribatte subito ma, meditabondo, misura a passi lenti lo spazio, si ferma e si rivolge a Sorice)

GRANDE Allora, fai molta attenzione e convincimi...

A pagina 620 di Delitto e Castigo c'è scritto...

“Raskolnikov, sdraiato sul tavolaccio pensava: che importanza avevano ora tutte le pene passate?Sotto il suo guanciale c'era il Vangelo. Lo prese macchinalmente. Quel libro apparteneva a Sonya ed era lo stesso dal quale lei aveva letto i versetti sulla Resurrezione di Lazzaro..”

E, quindi, ti chiedo: Sorice, ti senti Risorto come Lazzaro?

SORICE Non capisco tutto quello che dici! 'O vuò capì ca nun te capisco!?

GRANDE Amico mio, non ho ancora sentito una sola parola di pentimento e di compassione per l'uomo che hai ucciso ieri sera...

SORICE E pure se mi pento, secondo te, quello torna a campare!?

(con rabbia) Lasciami andare! Come te lo devo dire!?! Non voglio morire come uno stronzo! Non adesso!

(Grande, rivolgendosi a Lisa, spalanca le braccia con l'aria di chi è costretto a prendere atto di una realtà oggettiva e non modificabile)

GRANDE Non è ancora consapevole...

LISA Ha paura, e non dovrebbe...

GRANDE Ma certo! Anche la sua espressione, però, è, quanto meno, impropria! “Morire come uno stronzo.”, che significa!?

Si può “come uno stronzo” e morire come una persona intelligente!?! Mi dispiace, Lisa, non è ancora pronto...

SORICE E comme t'avesse risponnere!?! Lo vuoi capire o no che sono pronto!?! Te l'ha detto pure lei!

LISA Non mente. E' spaventato, è vero, ma chi non lo sarebbe? Non ha le sue armi, non è fra i suoi comparì, non si trova nelle sue strade che conosce bene. Tu hai più saggezza di me, ma io sento che è pronto per essere liberato..

SORICE Stai a sentirla...dalle retta!

(Grande consegna la pistola di Sorice a Lisa che trae dalla propria tasca il cellulare, un portamonete e un portafogli, tutti di Sorice che nel vedere questa scena si rincuora. La donna pone questi oggetti per terra davanti a lui)

SORICE E meno male! Vi siete decisi!

(Lisa resta a fissarlo per qualche istante)

LISA Procediamo alla Liberazione...

GRANDE E sia, sarai liberato. E l'Arte, con una sola pagina, darà la risposta a tutte le tue domande...

(Grande si volta a guardare il filo attaccato al soffitto che termina in una busta di cellophane. Anche l'attenzione di Sorice è, a questo punto, attratta da quell'oggetto sospeso Stacca la busta dal filo. Ne estrae un foglio, consegna la busta a Lisa. Il ritrovato sollievo induce Sorice, considerate le circostanze, ad un'allegria scherzosa, anche eccessiva)

SORICE E che d'è? Nu quiz !? Voglio la busta numero 1!

GRANDE E' proprio una domanda! E adesso sarai in grado di rispondere...

SORICE E si vince qualcosa? E non me la potete fare dopo che mi avete liberato?

GRANDE Pagina 123. Da "Memorie dal sottosuolo" del grande Dostojevsky:

(leggendo) **"Ecco che ora mi faccio una domanda oziosa. Cos'è meglio? Una Felicità a buon mercato o Sofferenze che innalzano?"**

E allora, Sorice, cosa ti ha guidato nel tuo cammino? La felicità o il dolore?

SORICE *(assorto)* Chi l'ha maje vista la felicità..

Si, forse 'a peccerillo, la felicità, era nu pallone quanno jucavo scavezo miez' 'a via...

Era 'a Vespa.! Ma chi 'e tteneva 'e denare!?

A felicità nunn'era manco Natale: era troppo friddo! E po' jevo nfreva guardanno 'e vetrine: "Gesù nascette sulo pe' 'e ricche?"

Forse la felicità era proprio quel tuffo a mare quanno partevano gli aliscafe! Era scassà 'e ppalle ai signori ca ce guardavano schifate!

E' chesta la felicità c'aggio cunusciuto: scassà 'e ppalle a 'o Munno.

GRANDE Ma la vera domanda per la grande risposta è: cosa meriti? La gioia, o il tormento?

(Sorice non risponde. Lisa in tono suadente)

LISA Su, tesoro...rispondi...altrimenti non potremo liberarti.
 Meriti la gioia o il tormento?

SORICE Che cazzo volete che rispondo!?! Qual è la risposta giusta!?

GRANDE Non c'è una risposta "giusta". C'è la tua risposta.
 Meriti Gioia, per il bene che hai fatto?
 O il tormento per il dolore che hai provocato?

(Sorice si agita sulla sedia con rabbia crescente)

SORICE Che domanda stronza! Ve pare che l'aggio fatta buona a qualcuno!?! Cosa merito secondo voi!?! Volete che vi dico che merito il tormento!?! E allora: si, lo merito!

LISA Era la risposta più importante. E l'hai trovata da solo..

SORICE Mò, scioglietemi e me ne vado.

GRANDE Questa pagina ti renderà consapevole.
 (a Lisa) Adesso è pronto. Apri la tua mente Sorice! Spalanca il tuo cuore davanti alle parole del Genio! Sono le parole di pagina 73 di Delitto e Castigo!

LISA E così è scritto:
 “Per una sola vita, migliaia di vite salvate dal marciume e dalla rovina. Una sola morte, e cento vite in cambio...”

(Lisa torna dietro la sedia di Sorice)

GRANDE Non sei il primo, e non sarai l'ultimo nella nostra riserva di caccia perché c'è molto ancora da spiegare, molto da insegnare...

SORICE *(trasale)* Ch' he ditto!? L'avete fatto altre volte!? Che significa!?

LISA **“Che cosa conta, sulla bilancia collettiva, questa vita stupida e malvagia?”**

GRANDE Pagina 468 di Delitto e Castigo! Si esegua la Sentenza di Liberazione!

(Con mossa repentina ed imprevista, Lisa, cala la busta di cellophane sulla testa di Sorice e gliela imprigiona. L'uomo prova ad urlare, si dibatte disperatamente ma la donna, con forza impietosa gli stringe la busta attorno al collo tanto da impedirgli di respirare e, contemporaneamente, febbrile, come un automa impazzito, cita la stessa frase più volte)

LISA Così è scritto:

“Io ho ucciso un pidocchio. Un pidocchio inutile, sudicio, dannoso.”!

(Anche Grande, come in un contro canto, febbrile quanto Lisa, si interseca e si sovrappone alle parole della donna. Sorice oppone sempre minore forza)

GRANDE **“...E infatti ecco che ora mi faccio una domanda...”!**

LISA **“...Io ho ucciso un pidocchio...”!**

GRANDE **“...Cos'è meglio? Una felicità a buon mercato o sofferenze che innalzano?”!**

LISA **“...un pidocchio inutile, sudicio, dannoso...”!**

(Sorice dopo l'ultimo disperato tentativo di sottrarsi, adesso, è immobile, rigido. La testa, reclinata, traspare attraverso il cellophane. Lisa dà un'ultima stretta poi, come se stesse dando vita ad una sorta di drammatizzazione, lascia andare

di colpo la busta e, teatralmente, trasale. Smarrita, volge lo sguardo verso Grande e si precipita verso di lui piombando in ginocchio)

LISA E così è scritto:

“ Su, dimmi, che devo fare ora!?” domandò Raskolnikov...

(Grande le pone una mano sul capo dolcemente le accarezza i capelli)

GRANDE **“ Va subito fuori, in questo stesso istante, bacia prima la terra
che hai insozzato e poi dì a tutti, a voce alta...**

LISA **“Ho ucciso!”**

GRANDE **...Allora Dio ti restituirà la vita!**

(Si inginocchia di fronte a Lisa, le prende il capo fra le mani)

Ci andrai?

FINE